

Calcio

Nel recupero di fine d'anno ha liquidato anche la Sampdoria

# Juventus senza più rivali

## Ancora puntuale all'appuntamento monsieur Platini

Dalla nostra redazione  
TORINO — La Juventus non riposa neppure il primo dell'anno. In un clima di provvisoria euforica, i bianconeri si sono ritrovati ieri pomeriggio al Combi, per una leggera sgambatura: quasi un rito propiziatorio per celebrare l'avvento dell'86 temprati dal sacro fuoco del dovere. Trapattoni non concede quindi sconti festivi poiché domenica la trasferta d'Avellino nel covo del «mago» Ivic non va vissuta certo all'insegna del pressapochismo.

Il campionato profuma di Juventus in modo greve ed ancor più irritante. Le avversarie, blasonate o provinciali, paiono tante fiammelle tremule, cui la Juventus ruba ossigeno quando e come vuole. E accaduto anche

alla Sampdoria nel recupero di martedì scorso.

Una sconfitta senza attendimenti per i blucerchiati, per una squadra che si specchia appena qualche gradino sopra i fondali della bassa classifica.

Alla Juventus è bastato il classico e puntuale golletto di Platini, per eguagliare il suo record nel girone d'andata. Qualcuno ha visto il Bordon in ritardo sulla maligna scia del francese, ma Stefano Tacconi, l'amico-rivale, in un impeto di solidarietà di casta, ha affermato: «Ne so io qualcosa di quei tiri, precisi colpi di esterno destro ad effetto che in allenamento raccolgo sempre nel sacco...».

Siamo allo strapotere della Juventus? Giovanni Trapattoni non ha dubbi in proposito.

Non rilascia dichiarazioni rotolanti rotolanti, ma candidamente osserva: «Chi può formarci? Ora, soltanto noi, se cadiamo preda della presunzione o dell'idea di aver già chiuso in anticipo i conti con il campionato. C'è chi dal clan bianconero i conti in tasca al torneo li fa a voce alta, da esperto ragioniere. Ecco il ragionamento di Michael Laudrup: «In teoria diciotto punti nel girone di ritorno sarebbero sufficienti per vincere lo scudetto. Inoltre, godiamoci di una posizione privilegiata, con un gruppetto di squadre ben staccate alle nostre spalle; sempre meglio di una sola che ti alita pericolosamente sul collo... Gianni Agnelli dice che abbiamo fortuna? Probabile. La vittoria e la sorte benigna spesso viaggiano a braccetto. Non è forse accaduto al Verona l'anno scorso?».

Se la Juventus si limita ad eguagliare un record, c'è chi un record lo soffre addirittura al grande Dino Zoff. E Stefano Tacconi, portiere-saracinesca che ha subito appena sei reti in quindici gare. E dire che il Tacconi, dal temperamento squasone, stava per fare le valigie qualche mese fa... Adesso è la maschera della felicità, tutto un sorriso, appena smorzato dalle frasi di Trapattoni, sempre in agguato quando il nostro dialogo con i giornalisti, che esce tra il serio e il faceto: «Caro Stefano, ora che sei nuovamente sulla cresta dell'onda, resta con i piedi saldi per terra; se cadi ti fai meno male». E aggungo, vorrebbe aggiungere, ma non lo dice: «Così eviti altre polemiche e multe salate...».



Due giovani che hanno tentato un'irruzione prima della partita, bloccati dalla polizia

## Bersellini s'arrende: «Pensiamo a salvarci»

GENOVA — La Sampdoria continua a deludere e a perdere. E a questo punto non sono in pochi a temere il peggio. La storia è piena di squadre dai grossi nomi che inaspettatamente si sono trovate in serie B. E questo potrebbe accadere anche alla compagine blucerchiata, soprattutto se i giocatori non si rendono conto in fretta che il unico obiettivo perseguibile ormai è la salvezza.

A Torino la Sampdoria ha mostrato i difetti di sempre. Una squadra che tiene bene il campo, che a tratti domina territorialmente l'avversario, ma che non riesce in nessun modo a concretizzare. Anche contro la Juventus — ha detto negli spogliatoi Bersellini — la nostra sterilità offensiva è risultata determinante. Noi regaliamo i gol e poi non riusciamo mai a recuperare. E a questo punto non so proprio cosa inventare di nuovo: ho provato davvero tutte. Inserendo tre punte contemporaneamente (Viali, Lorenzoni e Mancini) ho cercato di aumentare la spinta offensiva, ma tutto è stato vano. E l'ennesima sconfitta mi fa pensare che per questa stagione il nostro unico obiettivo sia la salvezza.

La crisi della Sampdoria è davvero sorprendente. I suoi uomini uno per uno sono fortissimi e molte squadre di serie A farebbero carte false per averli. Manca però totalmente un gioco d'insieme e questo fatalmente chiama in causa Bersellini: oltre tutto gli schemi attuati dai blucerchiati appaiono molto prevedibili. Gioco orizzontale, manovra macchinosa, con un Souness che non pare nemmeno un lontano parente del regista che fece grande il Liverpool e la Sampdoria nella scorsa stagione. Ed a questo aggiungiamo anche una certa incompatibilità tra Souness e Matteoli, i quali in campo si ignorano a vicenda e quando possono non si appoggiano il pallone tra loro. Bersellini rifiuta questi discorsi. «Souness e Matteoli hanno reso al meglio e non è certo colpa loro se abbiamo perso. Quanto al gioco troppo macchinoso non sono d'accordo, per costruire azioni da gol è necessario tenere la palla il più a lungo possibile».

Ma l'anno scorso i blucerchiati si erano distinti soprattutto per la velocità d'esecuzione di alcuni elementi. Salzano per esempio dava fantasia a tutta la manovra e creava scompiglio nelle difese avversarie. Ora invece è stabilmente in panchina... «Verrà anche il momento di Salzano — afferma Bersellini — che peraltro è già stato impiegato diverse volte in questa stagione. Io comunque non do mai colpa a qualcuno in particolare. E tutta la squadra ad aver perso, anche per una certa dose di sfortuna. La Juve è una grande realtà, ha già vinto il campionato, però è scaltro e furbo, doti che noi non possediamo. Punisce in maniera esemplare ogni tuo errore».

Stefano Zaino

### La classifica di serie A

1) JUVENTUS	26	15	12	2	1	26	6
2) NAPOLI	20	15	7	6	2	19	10
3) INTER	15	6	6	3	22	13	
4) ROMA	18	15	8	2	5	18	14
5) FIORENTINA	17	15	5	7	3	17	11
6) MILAN	17	15	6	5	4	13	11
7) TORINO	16	15	5	6	4	15	13
8) VERONA	16	15	6	4	5	17	21
9) SAMPDORIA	13	15	5	3	7	14	13
10) UDINESE	13	15	2	9	4	16	16
11) ATALANTA	13	15	2	7	6	11	12
12) AVELLINO	13	15	4	5	6	14	19
13) COMO	12	15	3	6	6	15	19
14) PISA	11	15	3	5	7	17	22
15) BARI	11	15	3	5	7	9	17
16) LECCE	6	15	1	4	10	9	30

MARCATORI: 9 reti Serena (Juventus); 8 reti: Rummenigge (Inter) e Platini (Juventus); 7 reti: Beretta (Fiorentina), Giordano (Napoli) ed Elia (Verona); 6 reti: Borsoneo (Como); 5 reti: Diaz (Avellino), Cantarutti (Atalanta), Rideout (Bari), Maradona (Napoli) e Carnevale (Udinese).

### Il caso-Nardi

## Berlusconi chiama Liedholm Lo svedese assicura «Resterò al Milan»

MILANO — Tra Farina e Nardi ormai è una guerra dichiarata. La mossa del vicepresidente rossoneri di far sequestrare dal tribunale di Milano le azioni in possesso di Farina ha provocato non poco trambusto creando una situazione di notevole imbarazzo per il presidente rossoneri. Il problema di fondo non sono tanto i rapporti tra Farina e Nardi quanto la possibilità che la trattativa con Berlusconi prosegua, cosa legata anche alla reale situazione patrimoniale della società. Comunque ieri sera Farina ha preso posizione in modo ufficiale confermando sorpresa e disappunto. «Mi auguro che Nardi abbia valutato le responsabilità che con la sua iniziativa si è assunto» si dice nel comunicato e poi aggiunge «Nardi ha detto di gradire la soluzione che stava maturando, non capisco una azione che può provocare grave turbativa e danni a terzi. Stupore, ma da parte di Farina anche una volta minaccia. Comunque Farina non annuncia contromosse legali ma si augura che «la trattativa prosegua secondo i tempi e le modalità già previste».

Bisogna dire quindi che per il Milan la situazione è quanto mai confusa e anche sul fronte Berlusconi potrebbero esservi delle conseguenze. Già oggi potrebbero esservi le prime reazioni visto che si incontreranno gli avvocati delle due parti.

Da parte sua Berlusconi comunque dimostra avere già fatto le sue scelte. L'altro giorno il finanziere ha telefonato a Liedholm e dopo un lungo colloquio nel quale ha illustrato i suoi progetti per il futuro del Milan ha chiesto al tecnico di restare. E Liedholm ieri a Milanello ha fatto capire di aver dato una risposta affermativa.

### Splendida 'libera' a Schladming

## Wirnsberger è un razzo Mair sfiora il podio

### Sci Classifiche

Nel 1978, aveva vent'anni, lo indicarono come deflino del re dei discesisti Franz Klammer. Vinse tre gare di Coppa del Mondo e ci mise sei stagioni per tornare a vincere. Peter Wirnsberger, discesista austriaco, è quindi un raro caso di erede che raccoglie il malloppo con straordinario ritmo. Dopo aver vinto la difficile discesa libera disegnata sulla Sasslong di Santa Cristina in Valgardena ha vinto anche sulla «Planai» di Schladming, ancor più terribile. Una volta la «Planai» era il terrore dei discesisti e il 22 dicembre 1973 abbatté un numero eccezionale di concorrenti. Divenne celebre per la «fossa degli Italiani», un buco nel quale si frantumarono i sogni dell'intera pattuglia azzurra (si salvò solo Stefano Anzi, ottavo).

Poi per volere di Charly Kahr, il gran sacerdote del discesismo austriaco, divenne una micidiale autostrada. Adesso le hanno ridato autentici significati tecnici. È una pista bellissima e ardua che ha prodotto, il mattino dell'ultimo giorno dell'anno, una magnifica classifica con Peter Wirnsberger al primo posto, lo svizzero Peter Mueller al secondo, l'altro austriaco Erwin Resch al quarto e Marc Girardelli al quinto. La cosa più straordinaria di questa classifica sta nel distacco abissale tra il vincitore e lo svizzero che ha tentato di contrastarlo, 97 centesimi di secondo. Sembrano tornati i tempi di Franz Klammer.

Michael Mair è stato bravissimo. Si pensava che sui piste difficili — tipo Schladming, Kitzbuehel, Wengen, Santa Cristina — non avesse chances. Se ne ha vuol dire che è migliorato, che ha imparato a concentrarsi, a prendere sul serio il suo aspro e pericoloso mestiere di uomo-jet. Il gigante azzurro è sceso col pettorale numero 14 e ha tolto dal podio Marc Girardelli che a quel punto era terzo. Un minuto più in là Erwin Resch ha tolto dal podio, per la miseria di sei centesimi, anche Michael.

Peter Mueller («Si vede che sono condannato a essere secondo in eterno») ha salvato l'onore svizzero. Stavolta la Svizzera non aveva un'armata in lizza visto che ha dovuto rinunciare a Karl Alpiger, Firmin Zurbriggen, Conradin Cathomen e Bruno Kernener.

Peter Wirnsberger ha vinto nel nome di Sepp Walcher, lo sfortunatissimo campione austriaco che nel '76 a Garmisch conquistò il titolo iridato. Sepp si ritirò ancora giovane con cinque successi in Coppa. Tre anni fa cadde, proprio a Schladming, durante una gara per amatori, e restò sulla neve, ucciso. Hanno voluto dedicargli la gara dell'ultimo dell'anno e Peter Wirnsberger gli ha dedicato la vittoria.

L'Austria è tornata grande. Tra i primi 15 ci sono sei austriaci, tre svizzeri, due italiani, due tedeschi federali, un lussemburghese e un canadese.

Eccellente la prova di Danilo Sbardelotto che ogni tanto si ricorda di essere un bravo discesista.

F. M.



## Regazzoni alla Parigi-Dakar torna al volante in una gara

Lex pilota di F1 Clay Regazzoni è tornato al volante di un mezzo in una gara automobilistica. Lo vediamo a bordo del camion «Iveco» al momento del via dell'ottava edizione della Parigi-Dakar a Versailles. Accanto a lui i suoi compagni di avventura, gli italiani Virginio Mana e Franco Pipino.

### Brevi

**Cova domina la S. Silvestro di Bolzano**  
Alberto Cova, ha vinto la Corsa di S. Silvestro di Bolzano. E così il campione olimpico ha chiuso il 1988 con due successi e la corsa di Bolzano. La corsa delle ragazze l'ha vinta l'azzurra Cristina Tomassini. La Corsa di San Silvestro a San Paolo non è sfuggita al brasiliano José João Da Silva con 49" sull'equadoriano Rolando Vera. Trionfo britannico a Madrid. Ha vinto David Lewis davanti al connazionale Steve Binne e al portoghese Ezequiel Canario.

**La Teodora batte le cubane**  
La Teodora di Ravenna ha vinto il torneo femminile di pallavolo di Apeldoorn (Olanda), battendo in finale la nazionale di Cuba.

**Lendi s'aggiudica il Nabisco Gran Prix**  
Ivo Lendi ha vinto l'edizione 1988 del Nabisco Gran Prix di tennis, precedendo in classifica McEnroe e Mats Wilander. Al torneo di finale dei «Masters» di New York (dal 13 al 19 gennaio) oltre ai tre già citati sono stati ammessi Edberg, Becker, Noah, Jarryd, Kriek, Nyström, Mayotte, Smid, Meier, Leconte, Gilbert e Anacone.

**Lewis in pista tra cinque settimane**  
Carl Lewis, quattro medaglie alle Olimpiadi di Los Angeles, tornerà a gareggiare il prossimo primo febbraio nella riunione indoor di Dallas. Correrà le 60 yarde.

**Bari-Torpedo Mosca 0-0**  
In un'amichevole il Bari ha pareggiato per 0 a 0 con la squadra sovietica della Torpedo Mosca.

**Bocce, torneo internazionale a Carpi**  
Con l'8ª edizione del spallino d'oro tornano sabato 4 gennaio a Budione di Carpi i più prestigiosi campionati di bocce. Il gruppo sportivo «Rinascita» di Budione ha affidato la direzione di gara a Werner Iori di Reggio Emilia e la direzione dell'organizzazione, come sempre a Renzo Costelli.

**Ciclocross. Di Tano a Dervio**  
Ieri a Dervio l'ex iridato Vito Di Tano ha vinto il ciclocross di Capodanno, precedendo Gianmario Bramani e Ottavio Piccinelli.

### Solo un allenamento al velodromo olimpico di Città del Messico

## Braun rinuncia per la seconda volta Salta l'attacco al record dell'ora

Ho letto che i record del ciclismo sono i più difficili da battere perché l'atleta non è stimolato dalla presenza fisica di altri avversari, che è solo col suo pensiero e la sua forza, con le sue certezze e i suoi dubbi e mi pare un concetto giusto. Al contrario non condivido una seconda osservazione e cioè che un altro ostacolo sarebbe rappresentato dal controllo medico e più precisamente dalla legge che vieta l'uso di prodotti anestetici. E infatti noto che la farmacologia di oggi è sovente in vantaggio sulla bontà degli accertamenti di laboratorio, che talvolta le macchine della verità non sono sufficientemente attente per scoprire gli ultimi ritrovati, le ultime sofisticazioni, le ultime diavolerie, che in sostanza abbiamo due scorci paralleli, quella ufficiale delle verifiche e quella che in vari modi si oppone ai regolamenti. Naturalmente la legge in vigore è assai discutibile visto

### Ciclismo

CITTÀ DEL MESSICO — Il tedesco occidentale Gregor Braun ha rinunciato ieri al nuovo tentativo che contava di compiere contro il record mondiale dell'ora di ciclismo su pista per professionisti detenuto dall'italiano Francesco Moser con km. 51,151. Braun, che aveva già fallito il suo primo tentativo lunedì scorso nella giornata di ieri, dopo avere compiuto un allenamento di mezz'ora sulla pista in cemento del velodromo olimpico, della capitale messicana, ha annunciato la sua rinuncia dichiarando che l'origine della decisione sta nell'inquinamento atmosferico, particolarmente forte questa mattina. Non chiara la motivazione, anche se appare evidente che il ciclista accusa difficoltà respiratoria in conseguenza dell'altitudine. Oggi Braun si trasferirà a La Paz, in Bolivia, dove il 5 gennaio tenterà il primato mondiale dei 5 km. su pista, in possesso del danese Oersted.

che pillole e sciroppi prescritti a bambini e adulti vengono proibiti al praticante delle discipline sportive. Nelle vicende messicane di questi giorni c'è pure il confronto fra due scuole, per meglio dire tra due spedizioni, e più di un confronto mi sembra una guerra a colpi di spilli. È chiaro che Moser aveva come sostegno una

grande del primo. Braun si è mosso sotto la regia del Centro Marathon di Brescia e diretto dal dottor Gabriele Rosa, un complesso meno voluminoso che un anno fa era rimasto deluso dal dilettante Manetti e che in opposizione all'Enervit grida al quattro venti la sua semplicità: niente emoziontrasfusione (pratica a cui venne soggetto Moser), niente add.tivi, niente integratori alimentari, niente questo, niente quello. Un Braun a pane ed acqua, per l'Enervit, per dirla in gergo ciclistico, e se così è può darsi che il tedesco abbia qualche supporto in meno rispetto a Moser. La differenza principale, comunque, sta nella gestione dell'uomo, nella sua potenza e nella sua tenuta. Moser, insomma, domina ancora dall'alto del suo 51,151. Se dovesse rientrare con le condizioni del gennaio '84, penso che Francesco si avvicinebbe ai 52 orari. Gino Sala

COSTA UN PO' DI PIU'  
VALE  
MOLTO DI PIU'

GIOCA AL TOTOCALCIO ANCHE TU!  
I 13 tutti d'oro arrivano quando meno te lo aspetti!

Totocalcio  
AL SERVIZIO DELLO SPORT